

VADEMECUM PER I DOCENTI CHE INSEGNANO IN CLASSI IN CUI SONO PRESENTI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI- BES

a cura della Funzione strumentale Prof.ssa Carmela Frasca

PREMESSA: Il presente Vademecum intende offrire un primo supporto ai Docenti dell'Istituto che insegnano in classi in cui sono presenti studenti con Bisogni Educativi Speciali riportando alcune informazioni e linee guida essenziali.

La referente per gli alunni con BES, rimane a disposizione dei docenti che necessitassero di ulteriori chiarimenti e precisazioni.

STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il concetto di BES è stato introdotto dalla direttiva ministeriale del 27/12/2012 che afferma: **“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare dei bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta”**.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L. 104/92 e linee guida 2009 per la disabilità;
- DPR 275/99 Regolamento dell'Autonomia;
- L.53/2003 e L.59/2004 sulla Personalizzazione;
- DL 122/2009, art. 9 e 10 sulla valutazione degli studenti;
- Circolare MIUR Prot. n. 6013, 4 Dicembre 2009 sugli alunni affetti da ADHD;
- L.170/2010 sui DSA;
- Circolare MIUR Prot. n. 4089, del 15 Giugno 2010
- D.M. n. 5669 12 luglio 2011 e linee guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA;
- D.M. 27 dicembre 2012;
- NOTA prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano Annuale per l'Inclusività;
- **Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.**

INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES

La scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali in tre modi, attraverso: **certificazione, diagnosi o considerazioni didattiche/pedagogiche.**

La direttiva ministeriale evidenzia che “vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale” (punto 1, Dir. M. 27/12/2012). Possiamo trovarci quindi di fronte a situazioni diverse, di seguito riassunte.

ALUNNI DVA

Alunni con certificazione di disabilità, questa fa riferimento alla L.104/92 e s.m.i. E' prevista la presenza di un insegnante di sostegno alla classe e per l'alunno si elabora un PEI (Piano Educativo Individualizzato). Lo studente può seguire la programmazione di classe o una programmazione differenziata.

IL P.E.I. (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO)

Il P.E.I. è previsto dalla legge 104/92 per studenti diversamente abili, è un documento di ampio respiro che a partire da altri documenti contenuti nel fascicolo personale dello studente (certificazione, diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale), **cerca di definire e pianificare per lui un percorso "su misura" d'inclusione scolastica ed extrascolastica.**

In pratica il P.E.I. contiene:

- la valutazione iniziale degli operatori scolastici e dell'Azienda Ospedaliera o dell'ente convenzionato e accreditato;
- gli obiettivi (didattici e no) da conseguire a medio e a lungo termine, e le relative strategie da attuare;
- gli interventi della scuola con le modalità di utilizzazione delle ore di sostegno;
- gli eventuali supporti sanitari e riabilitativi dell'ASL e/o Azienda Ospedaliera e/o dell'ente convenzionato e accreditato;
- gli eventuali interventi del Comune di residenza dell'alunno interessato finalizzati alla realizzazione di quanto previsto dal P.E.I. (assistenza educativa);
- gli interventi di collaborazione della famiglia;
- i tempi e le modalità per le verifiche scolastiche e i conseguenti aggiornamenti del PEI.

Una parte importante del P.E.I. è la definizione di obiettivi per il percorso didattico dello studente DVA. Da questo punto di vista ci sono tre possibilità:

1) Obiettivi identici al resto della classe. I contenuti ed il loro grado di difficoltà sono esattamente gli stessi del resto della classe. (art.15 comma 3 dell'O.M. n. 90 del 21/5/2001)

2) Obiettivi minimi. Gli argomenti svolti, per quanto semplificati, sono riconducibili a quelli della classe. (art.318 D.l.vo 297/1994) Importante sapere che:

- Gli obiettivi minimi, se raggiunti, permettono allo studente di ottenere un diploma valido a tutti gli effetti, che non riporta alcun riferimento all'intervento di sostegno ricevuto
- La selezione dei contenuti previsti per raggiungere gli obiettivi minimi in ogni materia deve essere fatta dai docenti (esperti delle varie materie), e non è imposta da nessun documento ministeriale.

3) Obiettivi differenziati. In questo caso, anche se si toccano gli stessi argomenti del resto della classe, il grado di semplificazione è tale che lo studente non ottiene il diploma alla fine del percorso di studi, ma un semplice attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94). E' possibile cambiare, nel percorso scolastico, la programmazione da differenziata in obiettivi minimi e viceversa (delibera del Consiglio di classe).

In ogni caso, quali che siano gli obiettivi scelti, il P.E.I. costituisce la base dei criteri di valutazione dello studente.

Ogni anno scolastico, in qualunque momento, il P.E.I. è soggetto a valutazione e ad eventuali proposte di modifiche.

La stesura del P.E.I. da parte del consiglio di classe deve essere completata entro 90 giorni dall'inizio della scuola, di solito dopo un periodo iniziale di osservazione/valutazione dello studente.

II PEI E' UNO SRUMENTO OPERATIVO CHE VA APPLICATO.

ALUNNI DSA

Gli alunni certificati con DSA sono affetti da disturbi di natura neurobiologica, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate (QI nella norma) e in assenza di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. Il termine "specifico" sta proprio ad indicare che il disturbo si manifesta in soggetti che non presentano patologie neurologiche (come ad esempio l'epilessia), né difetti sensoriali come l'ipovisione, che hanno intelligenza adeguata e non evidenziano particolari condizioni di svantaggio culturale.

Fra i DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) si distinguono:

- **Dislessia evolutiva:** difficoltà nella abilità di lettura;
- **Disgrafia:** difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- **Disortografia:** difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- **Discalculia:** deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo;
- **Disturbo specifico della compitazione.**

Vengono diagnosticati da psicologi e/o neuropsichiatri (più eventualmente altre figure accreditate). La loro identificazione è di pertinenza del settore sanitario. In tale contesto clinico si cercherà di comprendere le caratteristiche della persona (punti di forza e debolezza, eventuali altre difficoltà associate ecc.), in base alle quali la scuola dovrà adottare le strategie didattiche opportune (inclusi, quando necessario, strumenti compensativi e misure dispensative) e dovrà elaborare un piano didattico personalizzato (PDP).

ALTRI ALUNNI BES

Qualunque studente può avere dei BES per diversi motivi: fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali. Secondo C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende anche:

ALUNNI DES

Gli alunni con **DES (Disturbi Evolutivi Specifici)** presentano una diagnosi medica specialistica. All'area dei Disturbi Evolutivi Specifici (DES) afferiscono gli studenti che presentano:

- **Disturbo specifico del linguaggio;**
- **Disprassia;**
- **Disturbo dell'elaborazione uditiva;**
- **Disturbo dell'apprendimento non verbale (DANV);**
- **ADHD (Disturbo dell'attenzione e dell'iperattività);**
- **FIL (alunni con Funzionamento Intellettivo al Limite; questo può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico).**

DSA e DES, possono sussistere separatamente o insieme (comorbidità).

ALUNNI BES non certificati

Gli altri BES non sono una categoria diagnostica e di per sé non identificano un disturbo poiché qualunque studente può manifestare dei bisogni educativi speciali nel corso del suo percorso di studi e di vita. Si tratta di una **difficoltà** che dà diritto ad un intervento personalizzato (che può portare al PDP) ma non si tratta di un concetto clinico, bensì pedagogico. In questa sottocategoria rientrano:

- **lo svantaggio sociale e culturale;**
- **le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché studenti appartenenti a culture diverse;**
- **gravi difficoltà personali e/o familiari a carattere temporaneo (lutti familiari, patologie quali anoressia o bulimia, esperienze traumatiche, etc).**

Questi BES spesso sono temporanei e prevedono interventi verificati nel tempo così da attuarli solo fin quando serve; il CdC deve valutare con estrema attenzione sull'opportunità di stilare un PDP da proporre alle famiglie e agli studenti.

AZIONI PRELIMINARI:

COORDINATORE DI CLASSE

In presenza di una certificazione medica, il coordinatore di classe provvederà a farla protocollare in Segreteria e ad informare immediatamente la Referente BES/DSA. Si informerà poi il Dirigente Scolastico e convocherà il Consiglio di classe. (il coordinatore di classe è un delegato del dirigente scolastico e può convocare un consiglio di classe straordinario).

CONSIGLIO DI CLASSE

In attuazione a quanto stabilito da: D.lgs 66/2017, L.170/2010 e dal DM 5669/2011, ogni Consiglio di classe, in presenza di alunni con DSA/DES che possiedono una regolare certificazione medica conservata e protocollata agli atti, procede alla compilazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato) e alla individuazione di alcune misure compensative e dispensative.

L'azione è ovviamente subordinata all'attenta lettura e condivisione, da parte dei componenti del consiglio della classe interessata, del documento che certifica il DSA/DES, in virtù degli eventuali suggerimenti pratici in esso indicati dal soggetto certificatore.

E' consigliabile, inoltre, che tutti i docenti riportino nel proprio registro personale (nelle annotazioni riguardanti l'alunno, visibile ai soli genitori) una semplice ma congrua annotazione scritta (riguardante le attività svolte, assegnate, le prove scritte e/o orali) che faccia riferimento al PDP e agli strumenti compensativi e/o misure dispensative adottati.

Per gli alunni con BES non certificati, la compilazione del PDP è a discrezione del Consiglio di classe.

La responsabilità della stesura del PDP è condivisa tra tutti gli insegnanti del Consiglio di classe. Allo stesso modo, tutti i docenti del Consiglio di classe sono responsabili della puntuale attuazione delle misure contenute nel P.D.P., altrimenti si potrebbe configurare una grave inadempienza.

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato)

Il PDP può essere compilato in qualsiasi periodo dell'anno. Si compila entro 3 mesi dalla consegna della diagnosi specialistica. Se presentata ad inizio anno scolastico, entro il termine del I trimestre.

La compilazione spetta sempre alla scuola, e questo può avvenire durante l'anno anche inoltrato. Se si frequenta una classe in cui vi saranno gli esami di Stato, è invece richiesto che la diagnosi sia presentata entro il 31 marzo dell'anno in corso (CM n. 8 del 6/3/2013).

Il PDP va redatto dal Consiglio di Classe, firmato dal Dirigente scolastico (o da suo delegato), dai docenti di classe e dalla famiglia (CM n. 8 del 6/3/2013), protocollato dal Coordinatore di classe e consegnato in Segreteria. Il PDP rappresenta un accordo di reciproca collaborazione tra scuola e famiglia.

Il PDP E' UNO SRUMENTO OPERATIVO CHE VA APPLICATO

Che il PDP non si trasformi in un dovere burocratico quanto piuttosto in un'occasione per i docenti di poter far apprendere al meglio i propri studenti. Le indicazioni operative indicano che il PDP non è un elenco di modalità dispensative/compensative e neppure delle caselline, tipo checklist, da spuntare. Si corre il rischio di produrre un PDP più per il bisogno d'avere un documento da registrare che delle indicazioni semplici ed operative da poter adottare.

“il Piano Didattico personalizzato non può essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale”(CM n.8 del 6/3/2013).

STRUMENTI COMPENSATIVI GENERALI PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

CIO' CHE SI DEVE FARE (indicazioni operative la maggioranza delle quali sono efficaci per l'apprendimento anche degli alunni che non hanno bisogni educativi speciali):

1. disporre i banchi in modo che l'alunno con DSA/DVA/BES sia in una posizione che favorisca la sua attenzione: la disposizione a “ferro di cavallo” offre questa opportunità a tutti gli studenti;
2. allestire l'aula con materiale funzionale allo svolgimento della lezione: cartine geografiche, linea del tempo, cartelli con le formule o le regole di base di una disciplina;
3. scrivere alla lavagna utilizzando lo stampato maiuscolo;
4. utilizzare un metodo didattico vario, evitando la sola lezione frontale che dovrebbe protrarsi per 20 minuti al massimo;
5. introdurre la lezione illustrando gli argomenti che saranno affrontati e facendo attività di brainstorming;
6. proporre un breve ripasso degli argomenti precedenti a cui ancorare la nuova spiegazione;
7. utilizzare mappe concettuali ricche di immagini e insegnare come costruirle;
8. utilizzare, quando è possibile, materiale concreto per la spiegazione, con esempi vicini alla realtà, e fare esperimenti di laboratorio per l'indispensabile passaggio dal concreto all'astratto;
9. integrare la spiegazione con l'utilizzo di immagini e eventualmente filmati;
10. privilegiare, nelle lingue straniere, una grammatica di tipo induttivo e un insegnamento basato sulla lingua parlata (roleplaying, lavori in piccoli gruppi, ecc.);

11. fornire o permettere la costruzione e l'utilizzo di tabelle con regole e formule (per esempio: regole grammaticali, tavola pitagorica, formule matematiche, glossari, ecc. Per le formule in cui sono presenti lettere dell'alfabeto greco, minuscole o maiuscole, consentire la trascrizione, nel formulario, della loro pronuncia in lingua italiana);
12. permettere l'utilizzo della calcolatrice, utilizzabile anche come strumento di autocorrezione;
13. permettere, quando è possibile e congruo, l'utilizzo del personal computer, con sintesi vocale e correttore ortografico;
14. consentire l'uso di libri digitali;
15. consentire l'uso del registratore, soprattutto alla fine delle lezioni, per fare brevi sintesi;
16. ridurre quantitativamente il lavoro pomeridiano;
17. privilegiare, se più fruttuose per l'alunno, le verifiche orali rispetto alle verifiche scritte, a seconda "del caso in oggetto" e della disciplina.

STRUMENTI COMPENSATIVI PER LE VERIFICHE SCRITTE (Indicazioni operative):

1. utilizzare, nella trascrizione in word della consegna, un carattere grande e comprensibile (stampato maiuscolo **Arial** o **Verdana**, non giustificato con allineamento a sinistra, carattere 16, interlinea 1,5);
2. indicare con chiarezza la traccia e dare brevi e semplici consegne da un punto di vista semantico e sintattico;
3. evidenziare le parole chiave;
4. leggere la consegna sia all'inizio che durante la prova, se richiesto;
5. proporre soprattutto domande a risposta chiusa e, se possibile, illustrate anche attraverso immagini ed esempi (risposta vero/falso, domande a scelta multipla, collegamenti e completamenti, ecc.), evitando che le alternative di risposta si differenzino esclusivamente per sfumature linguistiche;
6. indicare, in fondo alla prova, gli obiettivi della verifica e leggerli insieme agli alunni;
7. garantire un lasso di tempo, quando è possibile o al termine, per l'attività di autocorrezione;
8. fornire più tempo o ridurre in maniera esclusivamente quantitativa il numero degli esercizi;
9. dare la possibilità di consultare tabelle e schemi;
- 10. applicare la valutazione in 10/10 anche sulla versione eventualmente ridotta della prova.**

Nello specifico:

- **Matematica e discipline scientifiche:** dare più tempo nelle verifiche scritte e/o diminuire il numero di esercizi; far usare la calcolatrice; fornire formulari con assortimenti di figure geometriche, formule e procedure o algoritmi.
- **Inglese:** per le verifiche scritte somministrare esercizi di completamento o a risposte multiple.
- **Italiano:** per il compito di italiano far utilizzare, ove è possibile, il computer con il correttore automatico, nelle prove di grammatica fare consultare schede specifiche.

Per tutte le altre materie, qualora si facciano delle verifiche scritte, dare più tempo oppure un minor numero di domande e permettere l'uso del computer.

STRUMENTI COMPENSATIVI PER LE VERIFICHE ORALI

1. formulare con chiarezza le domande, la consegna;
2. programmare, con congruo anticipo, le interrogazioni (si consiglia di annotare sul registro di classe giorno, materia e argomenti scelti);
3. interrogare, se possibile, nelle prime ore della mattinata;
4. garantire un breve lasso di tempo per il ripasso prima dell'interrogazione;
5. dare la possibilità di consultare le mappe concettuali durante l'esposizione e formulare domande che si basino su queste;
6. dare la possibilità di utilizzare cartine o immagini durante l'interrogazione;
7. basare la valutazione sui contenuti e sul ragionamento piuttosto che sul ricordo di informazioni dettagliate, date e termini specifici.

MISURE DISPENSATIVE (CIO' CHE SI DEVE EVITARE)

1. chiedere di leggere ad alta voce, se l'alunno dimostra di essere a disagio;
2. proporre testi dettati (soprattutto per quanto riguarda le lingue straniere);
3. dettare i compiti per casa, soprattutto sul finire della lezione;
4. chiedere di copiare eccessive quantità di materiale dalla lavagna;
5. proporre attività basate sulla esclusiva memorizzazione delle informazioni, se questo risulta essere eccessivamente difficoltoso;
6. considerare in fase di valutazione gli errori di ortografia e sintassi;
7. fare verifiche a sorpresa;
8. proporre più verifiche nell'arco della stessa giornata;
9. basare le prove scritte solo su domande aperte.

COME VALUTARE GLI ALUNNI CON BES

Per la valutazione si rimanda al DL 122/2009. Si ricorda che i criteri per la valutazione devono essere esplicitati nel PDP o PEI e devono essere seguiti durante tutto l'anno scolastico, non solo in occasione di verifiche finali o all'esame.

Gli alunni con DSA/BES possono avere una valutazione differenziata; per esempio una valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma (es: gli errori ortografici possono essere evidenziati, ma non valutati).

La valutazione può essere fatta in rapporto alle capacità e alle difficoltà dell'alunno, prediligendo nella valutazione i punti di forza dell'alunno, tenendo conto delle specifiche difficoltà e facendo riferimento alle griglie di valutazione realizzate dai vari dipartimenti disciplinari e al PEI/PDP.

La Funzione Strumentale
Prof.ssa Carmela Frasca

